

Piacenza diventa ospedale universitario con il nuovo corso di laurea in medicina

Accoglierà il primo anno 100 matricole, ma una volta a pieno regime sarà frequentata da 600 studenti e le cattedre saranno 30

Filippo Lezoli

PIACENZA

● L'ospedale di Piacenza sarà universitario. L'annuncio a sorpresa arriva dalla sindaca Patrizia Barbieri e da Luca Baldino, direttore generale dell'Ausl, che hanno dato notizia della prossima apertura di un corso di laurea in medicina, completamente in lingua inglese, collegato all'Università di Parma ma con sede nella nostra città. Si tratta di un progetto al quale si è lavorato per oltre un anno e mezzo, che ha visto la partecipazione di diversi attori: tra questi oltre naturalmente agli stessi Barbieri e Baldino, anche il rettore dell'Università di Parma, Paolo Andrei, e il sindaco della città ducale Federico Pizzarotti.

Il corso di laurea in medicina sarà a numero chiuso e avrà la durata

di 6 anni, la sede di Piacenza - sul luogo preciso in cui sarà ubicata sono al vaglio diverse possibilità - accoglierà il primo anno 100 matricole, ma una volta a pieno regime sarà frequentata da circa 600 studenti, mentre le cattedre saranno 30. Per quanto concerne la data, tenendo presente che l'iter è complesso e non ancora terminato, la volontà è che il primo anno accademico si tenga nel settembre del 2021, benché non sia escluso lo slittamento al 2022. Dal senato accademico dell'università di Parma è giunto il via libera al nuovo corso, mentre si è in attesa delle ultime autorizzazioni dal ministero.

C'è soddisfazione nelle parole della sindaca Barbieri. «Dotare la città di una laurea in medicina collegata all'ateneo di Parma - dice - che renderà universitario l'ospedale di Piacenza, è una notizia molto importante per tutti: oltre a potenziare l'attività di ricerca, è un riconoscimento per i medici e anche un'opportunità per l'intero tessuto del nostro territorio».

Con questo nuovo corso di laurea la nostra città acquista sempre più una connotazione universitaria. «Vantiamo già delle eccellenze di cui andiamo orgogliosi - dice la Barbieri - come la Cattolica, il Politecnico e i conservatori, l'impegno verso di loro si manterrà e il nuovo progetto non farà altro che accrescere il patrimonio di Piacenza nel campo della ricerca e della formazione».

L'accento è stato posto sull'inglese che sarà la lingua di tutte le lezioni, garantendo quella dimensione internazionale che rende il



La sindaca Patrizia Barbieri e il direttore generale dell'Ausl di Piacenza, Luca Baldino

nuovo corso di laurea con sede a Piacenza particolarmente innovativo e di indubbia attrattiva tra le proposte accademiche: le statistiche confermano che i percorsi formativi in lingua inglese sono tra i più ricercati dai giovani medici. In attesa della visita del rettore dell'università di Parma, che presenterà il progetto alla Conferenza territoriale sociosanitaria, Luca Baldino ha parlato della novità come di «un traguardo fondamentale», ma anche un punto di partenza. «Il tema della formazione e della ricerca - dice Baldino - è stato da noi sempre ai primissimi posti».

Il nosocomio di Piacenza avrà grazie a questo corso di laurea la qualifica di ospedale universitario, con determinanti e concrete ripercussioni sul territorio in termini di formazione professionale dei nuovi

medici, ulteriore potenziamento del presidio sanitario e impulso strategico a progetti e attività di ricerca. Si dà inoltre compimento, fa sapere l'Ausl in una nota, all'iter già avviato - con conclusione prevista entro il 2020 - per rendere universitaria l'Unità operativa di Ortopedia del Polichirurgico, cui seguiranno altri reparti entro i successivi sei, otto mesi.

In qualche modo la notizia riguarda anche il nuovo ospedale, che dovrebbe essere ultimato nel 2027. «Per progettarlo - dice Baldino - occorrerà tenere conto che è sede universitaria. I tempi di lavoro che interesseranno il nuovo ospedale sono infatti legati anche alla ricerca: un conto è disegnare la sede e le aule, un altro è predisporre luoghi adibiti alla ricerca che è legata all'università».

Baldino valuta poi le ricadute nel

medio lungo periodo che un corso di laurea in medicina potrà avere. «Quando facciamo i concorsi, la percentuale dei piacentini presenti è inferiore rispetto ai cittadini delle altre province. Avere qui un corso di laurea li avvicinerà alle professioni sanitarie, rappresenterà un salto di qualità per la sanità, e garantirà collaborazioni internazionali che negli anni avranno un peso importante».

In serata è giunto anche il commento dei consiglieri comunali di Forza Italia, Francesco Rabboni e Ivan Chiappa. «La notizia dell'imminente avvio del corso di laurea in Medicina in lingua inglese a Piacenza - dicono - è un risultato straordinario che qualifica non solo il nostro sistema sanitario, ma in generale tutta la nostra città. Un esempio di collaborazione tra istituzioni nell'interesse di tutti».



È un'importante opportunità per il territorio» (Patrizia Barbieri)



Così collaborazioni internazionali dal peso importante» (Luca Baldino)